



roundrobin@autistici.org

- [e-mail](#)
- [condividi](#)
- [condividi](#)
- [condividi](#)
- [condividi](#)

• [condividi](#)

È uscito il numero 4 del giornale anarchico Vetriolo

A un anno di distanza dall'ultima pubblicazione è disponibile un nuovo numero del giornale anarchico "Vetriolo". Come sempre rimangono centrali l'approfondimento teorico, l'analisi dello Stato, il dialogo con i compagni prigionieri. Il dibattito-intervista con Alfredo Cospito, rinchiuso nel carcere di Ferrara, che giunge qui alla fine con la terza ed ultima parte, ne è fulgido esempio.

Per fare scacco al Re serve anzitutto rabbia. Serve sangue nelle vene. Serve una forza trascendente, l'orizzonte dell'Utopia, parallela e contraria alla retorica del dominio. Ma serve anche lo studio. Serve ragionare, leggere e approfondire. Serve l'analisi delle forze in campo sulla scacchiera, della disposizione dei servi, delle torri e dei cannoni a difesa del Re. Occorre quella che nei manuali viene chiamata la miglior mossa per il nero. Questo continuiamo a fare su "Vetriolo". Rabbia e approfondimento. Riflessione, studio, creatività.

Il tema dell'internazionalismo è da sempre centrale nel cuore e nella testa di tutti noi. Le ipotesi che sono state avanzate nelle pagine del giornale hanno stimolato dibattito e critiche. Per raccogliere una parte del dibattito questo numero esce con un allegato: "Pagine internazionaliste". Tre

interventi che altrettanti anarchici di provenienza internazionale ci hanno proposto.

Sommario:

- Scacco al Re
- La Repubblica degli Agnelli
- Senza esitazione, sempre solidali. La sentenza di primo grado nel processo Scripta Manent
- La crisi dello Stato e la cosiddetta creatività italiana
- Vedo Ascolto Grido
- Quale internazionale? Intervista e dialogo con Alfredo Cospito dal carcere di Ferrara. Terza parte
- Contro i tempi moderni
- Intorno alle illusioni e alle parole
- Una storia sinistra. Quarta parte (1982-2001)

Pagine internazionaliste:

- Col cuore e con la testa. Il nostro internazionalismo
- Alle radici del caos. Contributo da un compagno anarchico di origini iraniane
- Indipendentismo e anarchismo. Un contributo di Davide Delogu dal carcere di Rossano Calabro
- Breve resoconto informativo sullo stato del tempo. Un contributo di Gustavo Rodriguez

Per richieste di copie fare riferimento alla seguente e-mail: vetriolo@autistici.org

Costo di una copia di questo numero: 3 euro. Costo di una copia, per la distribuzione, richieste di almeno cinque copie: 2 euro. Spese di spedizione in Italia, fino a 2 kg: 1,30. Gratis per le persone prigioniere. Sono ancora disponibili copie dei numeri 0, 1, 2 e 3.

Vetriolo

giornale anarchico - inverno 2020 - numero 4 - euro tre



Quel mazzolin
di fiori...

CON CERTI MEZZI...
CI FANNO UN MAZZO
COSÌ!

Scacco al Re

Credevamo che la monarchia fosse finita, ma da quando l'umanità vive sotto il giogo dell'autorità e dell'oppressione c'è sempre chi comanda e chi è comandato, e c'è sempre chi vuole comandare e chi chinarsi: si lascia essere comandato. Cambiano i nomi... ma c'è sempre un Re, un Presidente... o un Capitano. Cambiano i governi, ma rimangono le miserie, che vengono perpetuate con le baionette e

col consenso.

Dai cannoni di Bava Beccaris ai taser di Salvini... dal cinegiornale ai tweet.

Il tiranno è un uomo come noi, fatto di sangue e paure. Ma da sempre, il tiranno si propone come altro da noi, come trascendente, come emanazione di un ordine divino e incontestabile. Ieri il Re era lì sopra, a governarci, per volontà divina e concessione del popolo; oggi il consenso del popolo viene emanato e riprodotto attraverso il nuovo Spirito Santo, il *media* che unisce le anime e le domina.

Certo, i tempi sono cambiati. Ieri in cima alle montagne venivano eretti i crocefissi, oggi le antenne. Sono queste ultime ad emanare ed irradiare quello Spirito che governa le anime.

Da sempre gli anarchici hanno combattuto Re e tiranni. Non li hanno intimiditi le torture, il carcere e il confino. Non ci faremo intimidire dalla svolta autoritaria di nuovo tipo già in corso e che immaginiamo non potrà che incarognarsi.

Per fare scacco al Re serve anzitutto rabbia. Serve

sangue nelle vene. Serve una forza trascendente, l'orizzonte dell'Utopia, parallela e contraria alla retorica del dominio. Ma serve anche lo studio. Serve ragionare, leggere e approfondire. Serve l'analisi delle forze in campo sulla scacchiera, della disposizione dei servi, delle torri e dei cannoni a difesa del Re. Serve quella che nei manuali viene chiamata *la miglior mossa per il nero*.

Questo continuiamo a fare su "Vetriolo". Rabbia e approfondimento. Riflessione, studio, creatività. E poi uscire.